

NOVARA. ACCORDO IN PREFETTURA

Fondo per l'emergenza casa "Altri 145 sfratti a dicembre"

«Task force» della solidarietà per far fronte all'emergenza casa a Novara. Ieri in Prefettura firmato un protocollo d'intesa che impegna gli enti coinvolti su piani e fondi. Obiettivo: interventi concreti per affrontare il problema.

Il documento, a riprova dell'emergenza, coinvolge Prefettura, Comune, Fondazioni Comunità Novarese, Bpn Territorio, Cariplo, Banca Popolare di Intra, De Agostini, poi Industriali, Caritas, Agenzia Territoriale Casa, Cgil, Cisl e Uil.

«Da qui alla fine dell'anno a Novara avremo 145 sfratti. Un'emergenza che negli ultimi due anni ha assunto dimensioni macroscopiche - sottolinea l'assessore comunale Augusto Ferrari - e al quale la città dimostra di sapere rispondere, assumendosi il problema in modo collettivo». Il sindacato ha già offerto 10 mila euro. Caritas organizzerà una raccolta fondi nelle parrocchie durante l'Avvento.

Gli altri enti firmatari metteranno a disposizione propri contributi nelle prossime settimane. Saranno effettuati interventi sia al villaggio Tav sia in altre zone della città per recuperare al-

loggi. Infine la Caritas, ieri rappresentata da don Dino Campiotti, si occuperà della gestione dei fondi.

«Sono convinto - ha detto il prefetto Giuseppe Amelio - che ancora una volta la città saprà dimostrare la capacità di intervenire in modo efficace. In Prefettura è attivo l'osservatorio che monitora la regolarità dell'uso del patrimonio edilizio pubblico. In città ci sono circa 3 mila alloggi di edilizia pubblica». Il recente controllo sugli alloggi di questo tipo ha consentito di scoprire utilizzi abusivi di immobili: liberati, sono predisposti per emergenze. [M. G.]



La firma del protocollo per l'emergenza casa ieri in Prefettura

A Cerano l'istituto Don Guanella accoglierà famiglie

■ E' ancora emergenza sfratti anche a Cerano. Tra pochi giorni ci sarà in paese un'altra famiglia, stavolta con figli minori, senza casa. Urge una sistemazione. Una riprova dell'urgenza: è stata accettata la proposta avanzata dai sindaci dell'Ovest Ticino di utilizzare, come luogo di accoglienza per chi restava senza un alloggio, l'istituto Don Guanella di via Milano. La congregazione infatti ha deciso che intende vendere l'ex sede della

Comunità Samuel, a un prezzo troppo alto per le casse degli enti locali. «E' sempre il Comune che deve dare risposte a chi si trova senza un tetto ma possiamo intervenire solo con soluzioni tampone - commenta il sindaco Flavio Gatti -. Questa situazione è comunque il frutto di una politica poco avveduta di alcuni istituti bancari e agenzie immobiliari. Qualche anno fa hanno concesso prestiti anche a famiglie con scarse garanzie.

Ora in centro storico ci sono immobili abbandonati dai proprietari: se ne sono andati perché non potevano più sostenere l'onere dei mutui. A poco a poco stanno diventando un problema per l'intera comunità. Se infatti, come è già capitato, sono fatiscenti e si affacciano sulla pubblica via, è l'amministrazione che deve farsi carico di garantire le condizioni minime di sicurezza. Un costo che grava sulle tasche di tutti». [S. M.]